

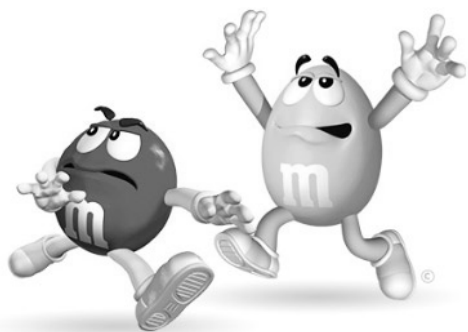
## Schiavi?

«Non c'è limite a ciò che un uomo può fare purché non gli importi un soldo di chi se ne prende il merito»

Charles E. Montague

Dal Vangelo secondo Giovanni  
(Gv 8, 31 - 38)

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; **conoscerete la verità e la verità vi farà liberi**». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e **non siamo mai stati schiavi di nessuno**. Come puoi dire: «Diventerete liberi?»». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: **chiunque commette il peccato è schiavo del peccato**. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».



La volta scorsa abbiamo visto come sia necessario leggere il Vangelo come se fosse la prima volta che lo leggiamo, se vogliamo capirne qualcosa.

Oggi facciamo una prova con un Vangelo che abbiamo sentito di recente a Messa: quello della III domenica di Quaresima, o almeno una sua parte.

È noto per essere un Vangelo "difficile"; eppure, basta prendere un po' di tempo per ascoltare che cosa ha da dire, e scoprire così che ha qualcosa di importante da dire su Dio.

Noi siamo spesso portati a pensare che il peccato sia qualcosa che fa arrabbiare Dio; per cui dobbiamo evitarlo se non vogliamo che si vendichi su di noi.

Che stupidaggine! Il motivo è tutt'altro: il peccato - ci dice Gesù - ci rende schiavi. Oh, crediamo di essere liberi, di poter fare tutto quello che vogliamo, ma restiamo invischiati in un modo di pensare e di fare che ci stringe sempre più, come una corda. Il peccato, alla base, è considerare sé stessi come il centro del mondo, e approfittare di ogni occasione per soddisfare i nostri piaceri: chi ragiona così finisce per non essere mai soddisfatto e cercare un piacere sempre più grande, e ad arrabbiarsi se non lo ottiene. Una vera schiavitù....

Certo, a nessuno fa piacere che gli altri vedano quanto uno è schiavo del peccato. A nessuno piace farsi beccare mentre prende qualcosa che non gli appartiene. A nessuno piace fare la figura dello schiavo che si abbuffa di M&M's abbandonati...

## Schiavi?

«Non c'è limite a ciò che un uomo può fare purché non gli importi un soldo di chi se ne prende il merito»

Charles E. Montague

Dal Vangelo secondo Giovanni  
(Gv 8, 31 - 38)

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; **conoscerete la verità e la verità vi farà liberi**». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e **non siamo mai stati schiavi di nessuno**. Come puoi dire: «Diventerete liberi?»». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: **chiunque commette il peccato è schiavo del peccato**. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».



La volta scorsa abbiamo visto come sia necessario leggere il Vangelo come se fosse la prima volta che lo leggiamo, se vogliamo capirne qualcosa.

Oggi facciamo una prova con un Vangelo che abbiamo sentito di recente a Messa: quello della III domenica di Quaresima, o almeno una sua parte.

È noto per essere un Vangelo "difficile"; eppure, basta prendere un po' di tempo per ascoltare che cosa ha da dire, e scoprire così che ha qualcosa di importante da dire su Dio.

Noi siamo spesso portati a pensare che il peccato sia qualcosa che fa arrabbiare Dio; per cui dobbiamo evitarlo se non vogliamo che si vendichi su di noi.

Che stupidaggine! Il motivo è tutt'altro: il peccato - ci dice Gesù - ci rende schiavi. Oh, crediamo di essere liberi, di poter fare tutto quello che vogliamo, ma restiamo invischiati in un modo di pensare e di fare che ci stringe sempre più, come una corda. Il peccato, alla base, è considerare sé stessi come il centro del mondo, e approfittare di ogni occasione per soddisfare i nostri piaceri: chi ragiona così finisce per non essere mai soddisfatto e cercare un piacere sempre più grande, e ad arrabbiarsi se non lo ottiene. Una vera schiavitù....

Certo, a nessuno fa piacere che gli altri vedano quanto uno è schiavo del peccato. A nessuno piace farsi beccare mentre prende qualcosa che non gli appartiene. A nessuno piace fare la figura dello schiavo che si abbuffa di M&M's abbandonati...